

# il GAZZETTINO FOTOGRAFICO

EDIZIONE FUORI COMMERCIO - INVIO GRATUITO



ANNO XXXVIII<sup>o</sup> - Gennaio-Febbraio 2024 - Periodico di Arte Fotografica e Cultura - Organo ufficiale dell'Unione Italiana Fotografi - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% Aut. 267/CBPA - SUDRC

Foto Paolo Cominato-Pettorazza Grimaldi (RO)



1-2024

## Obiettivo clima di Luigi Franco Malizia

**M**sia permesso, attraverso questo primo editoriale dell'anno che è appena iniziato, esprimere due note, come suol dirsi, in merito ad una gratificante notizia relativa ad una problematica complessa quanto pressante ai giorni nostri, quella rappresentata dall'ingravescente e rapida evoluzione dei cambiamenti climatici e relative conseguenze. Cosa può escogitare l'uomo per correre agli urgenti ripari? Quali le misure per addivenire ad una reale presa di coscienza collettiva di un problema non più procrastinabile nel tempo? E quale importanza per quel che riguarda noi "cultori" dell'immagine, riveste la comunicazione visiva espletata attraverso l'efficacia del mezzo fotografico? Ebbene non dispiace affatto, a quest'ultimo riguardo, annotare con orgoglio che la nostra associazione è stata invitata a supportare, sul piano fotografico, l'importante progetto "I-CHANGE", proposto dalla Fondazione CIMA, Centro Internazionale in Monitoraggio Ambientale. Il riconoscimento non è davvero da poco conto e premia l'UIF, un'associazione fotoamatoriale che ha sempre fatto del binomio umiltà-impegno l'arma preponderante della sua venticinquennale attività. Come dire, fatti e non parole. Umiltà, impegno e, per quel che mi è stato dato di vedere, lungimiranza interpretativa, tecnica e concettuale, sono le voci connotanti gli interessanti scatti dei fotoamatori UIF, tesi a dar lustro a tutti i programmati eventi espositivi al riguardo, in Italia e all'estero, che sino al 2026 andranno a costituire parte integrante del meritorio e ragguardevole progetto della fondazione savonese. L'oceanografo Jacques Cousteau afferma che un primo passo per proteggere il pianeta è quello di conoscerlo. A sua volta, ad un certo Confucio va ascritta l'arcinota ma sempre valida allocuzione "un'immagine vale più di mille parole". Fomentare conoscenza attraverso l'immagine. Un sentito plauso, allora, al CIMA e a tutti i fotoamatori coinvolti, sapientemente coordinati dalla attiva e brava Elisa Poggi, consigliere del Direttivo UIF, con i migliori auguri, naturalmente, di un Buon 2024 e tanta buona luce proprio per tutti.

# Congresso regionale in Calabria



Il Segretario regionale Luigi Curti apre i lavori del congresso UIF Calabria

## di Antonio Mancuso

**L'**annuale incontro tra i soci dell'Uif Calabria, organizzato dalla Segreteria Regionale, si è svolto domenica 26 novembre, ospiti dell'Hotel ristorante Canada posto a pochi metri dall'uscita dell'autostrada del Mediterraneo di Falerina Marina. La scelta del luogo, centrale rispetto all'intera Regione, ha consentito la partecipazione di numerosi soci e delegati. Finalmente un po' di normalità anche nella vita associativa hobbistica a dimostrazione che dopo momenti di particolare difficoltà, si può rinascere sempre più forti. I lavori congressuali, sono stati aperti dal Segretario Regionale Luigi Curti che, dopo aver ringraziato tutti i soci della Uif calabrese per la collaborazione dimostrata nel suo primo anno di attività del suo mandato, ha presentato quello che certamente rappresenta il risultato più eloquente raggiunto nel periodo; la realizzazione di un libro fotografico sui "Borghi di Calabria". Voluto fortemente dal segretario, al libro hanno aderito 23 soci con numerose immagini di altrettanti meravigliosi borghi distribuiti in tutta la regione. Uno sguardo inteso ad incentivare la scoperta di tracce del passato fatto di millenni di storia in questa meravigliosa terra posta al centro del Mediterraneo. Sono seguiti gli interventi dei segretari provinciali di Cosenza, Catanzaro e Reggio Calabria; Paolo Granata, Giuseppe Fiorentino e Santo Federico, che sottolineando il buon lavoro svolto dalla segreteria regionale, hanno invitato gli intervenuti a dare sempre più un tangibile contributo per la crescita della Uif sia regionale che nazionale. Pino Romeo ha voluto sottolineare come oggi l'Uif Calabria esprime una bella realtà dove si confrontano nuovi e vecchi fotoamatori con rinnovato spirito propositivo mentre, il sottoscritto, ha sottolineato come la cultura e la testimonianza di queste iniziative, lasceranno certamente dei segni incancellabili per il futuro. Tanti altri contributi al dibattito sono venuti dai soci e dai delegati presenti al congresso. Un altro momento significativo in questa occasione d'incontro, è stato quando la segreteria regionale ha omaggiato con un attestato di merito, Giuseppe Rotta, una vita dedicata alla fotografia, per aver guidato in qualità di segretario, la Uif Calabria durante il difficile periodo pandemico che ha coinvolto il mondo intero. E' seguita la proiezione del video, elaborato professionalmente da Salvatore Pirino, con immagini sugli stessi borghi calabresi oggetto del libro. Nel primo pomeriggio il momento istituzionale della conclusione dei lavori congressuali, ha riportato l'As-



semblea ad analizzare e proporre nuove iniziative tendenti a diffondere la cultura fotografica. Infine, lo stesso segretario regionale, tracciando le linee guida per il prossimo futuro, ha invitato tutti a dare il proprio contributo.

## IL GAZZETTINO FOTOGRAFICO

Periodico di arte fotografica e cultura

Organo Ufficiale dell'Unione Italiana Fotoamatori

Aut. Trib. di Reggio Calabria n. 2 del 13/02/1987

### Direttore Responsabile:

Matteo Savatteri

### Direttore Editoriale:

Giuseppe Romeo

### Capo Redattore:

Luigi Franco Malizia

### Hanno collaborato a questo numero:

Angelo Battaglia, Cermine Brasiliano, Prometeo Camiscioli, Maria Grazia Catelli, Paolo Cominato, Maria Cristina Curti, Luigi Curti, Umberto D'Eramo, Benedetto Fontana, Francesco Laganà, Luigi Franco Malizia, Antonio Mancuso,

### Redazione:

Via S. S. 114, km 4, 800 - 98125 Messina

Tel. 3476454121

E-mail: [msavatteri@libero.it](mailto:msavatteri@libero.it)

[msavatteri@gmail.com](mailto:msavatteri@gmail.com)

### Direzione Editoriale:

Via Del Seminario, 35 - 89132 Reggio Calabria

E-mail: [pinoromeorc@gmail.com](mailto:pinoromeorc@gmail.com)

Sito UIF <http://www.uif-net.com>

### Stampa:

Faccini Officine Grafiche - Messina

Ogni Autore è Responsabile di quanto forma oggetto delle foto

# Mostre

di Carmine Brasiliano

Il circolo musicale "P. Mascagni" di Ripalimosani (CB) ha festeggiato la XXX edizione della festa della musica in onore di Santa Cecilia, patrona della musica e del bel canto. L'evento si è svolto presso il Grand Hotel Rinascimento a Campobasso. Nell'ambito della manifestazione si sono svolti concerti dal vivo e premiazioni ai membri meritevoli di encomio, tra cui spicca la consegna del riconoscimento "Musicista Ripese" ai componenti dell'orchestra Stabile che si sono distinti durante l'anno e la premiazione di merito al sottoscritto, per aver "dato lustro con la propria arte, negli ultimi trent'anni, ai festeggiamenti in onore di Santa Cecilia". Alla cerimonia di premiazione è seguito il momento più atteso della serata, quello dell'esibizione di due tra gli artisti più attivi nel panorama mandolinistico internazionale: il "Duo Nuances", formazione di recentissima costituzione composta da due musicisti, che vantano una ricca attività concertistica nazionale ed internazionale. Il duo ha proposto alla platea un'attenta e superba rilettura di capolavori classici come la sonata di Bach ed i valzer di Chopin, che risultano essere molto congeniali alla natura timbrica degli strumenti a plectro. "Ascoltarli nella sala imperiale del Grand Hotel Rinascimento è stato un vero piacere!". Questo è il commento del primo cittadino del comune di Ripalimosani (CB), dott. Marco Giampolo, che ha tenuto a sottolineare come la scuola di musica ripese, già riconosciuta quale "scuola di interesse nazionale" dal Ministero per i Beni e le Attività culturali, è sempre più un modello da seguire. Ciò grazie all'opera del maestro Antonio Di Lauro, direttore artistico del circolo "Pietro Mascagni", nonché presidente nazionale della Federazione Mandolinistica Italiana. A corredo della manifestazione si è anche tenuta una mostra fotografica, curata dal sottoscritto, avente a tema un racconto dei trent'anni di vita del circolo musicale "P. Mascagni" ed in particolare sulle manifestazioni musicali, dedicate a Santa Cecilia. Le opere fotografiche hanno ripercorso l'intero sviluppo della Festa della Musica, evidenziando il ricco repertorio di opere e di artisti che si sono susseguiti in tutte le edizioni dell'evento. La mostra fotografica a cura del sottoscritto ha quindi lo scopo di valorizzare il patrimonio culturale e musicale che piccoli borghi del Molise, come quello di Ripalimosani, sono in grado di offrire a chiunque abbia il piacere di trovarsi in questa regione, come ospite e non solo da semplice turista.

# Festa della musica a Ripalimosani





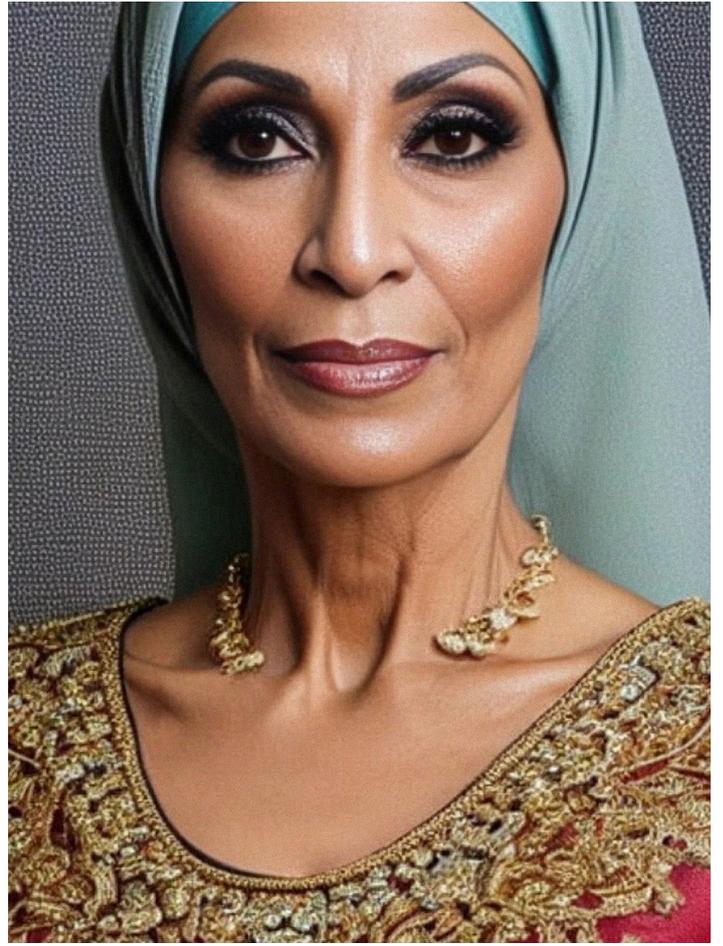
di Angelo Battaglia

Il mio amico Tony, ingegnere ed esperto informatico, mi ha inviato alcune foto di una modella araba vestita elegantemente con tessuti ricamati in oro. Dopo una frettolosa visione generale delle immagini, ho notato poi con calma, che la modella andava cambiando i suoi lineamenti, diventando sempre più matura fino ad un totale “invecchiamento” sempre molto elegantemente. La cosa mi ha stupito non comprendendo come avesse fatte queste foto anche se un piccolo sospetto serpeggiava nella mia mente, fatte con Photoshop? Ho subito chiesto a Tony come aveva fatto e la risposta è stata: “Intelligenza artificiale”. L’uso dell’intelligenza artificiale (AI) per la creazione di immagini realistiche ha raggiunto nuove vette di innovazione nel campo artistico. Questi ritratti raffigurano la donna in abiti eleganti, avvolti in veli preziosi e tessuti ricamati in oro, catturando l’essenza della sua cultura e grazia. L’AI permette la creazione di queste immagini in pochi minuti, un risultato che richiederebbe normalmente decenni di lavoro da parte di fotografi ed esperti. Ciò che rende l’uso dell’AI così straordinario è la sua precisione nel catturare i tratti distintivi della bellezza araba in diverse fasi della vita, dall’età di 15 anni fino all’età di 80 anni. Questa tecnologia consente di creare in pochi minuti un’ampia gamma di foto, rappresentando una donna che normalmente richiederebbe decenni per essere fotografata nella vita reale. Questa evoluzione tecnologica rappresenta un’opportunità unica per celebrare la bellezza e la diversità culturale, oltre a dimostrare la rapidità con cui l’AI sta influenzando l’arte e la creatività. Mentre si ammira la precisione e l’autenticità di queste immagini generate artificialmente, si riflette anche sul potenziale futuro in cui la tecnologia renderà possibile esplorare l’intera vita di un individuo attraverso l’occhio dell’arte. Attraverso l’uso di algoritmi di deep learning e reti neurali, l’AI è in grado di apprendere e ricreare in modo sorprendente i dettagli unici e la ricchezza culturale delle donne arabe. Mentre ci si immerge in queste immagini digitali mozzafiato, è cruciale riconoscere sia l’aspetto positivo dell’arte generata dall’AI, che la necessità di una consapevolezza critica dei rischi associati. Solo attraverso un utilizzo etico, trasparente e

responsabile delle tecnologie di AI, si potrà preservare l’integrità e la fiducia nell’era digitale in cui viviamo. Tuttavia, è importante riconoscere che l’uso dell’AI per creare immagini indistinguibili dalle fotografie reali comporta anche il rischio di un utilizzo fraudolento. La precisione con cui queste immagini artificiali sono create può essere sfruttata da individui malintenzionati per scopi ingannevoli, come la manipolazione di identità, truffe ecc. ecc. Un ulteriore problema che si va ad aggiungere nell’immenso universo tecnologico dei nostri tempi: non si distingue più se una foto per esempio è stata scattata al naturale o elaborata al computer, anche specialmente nei concorsi fotografici, se l’immagine è stata manipolata o fatta addirittura dalla (AI) se non espressamente dichiarato. Le notizie ormai corrono veloci anche e soprattutto attraverso i cosiddetti social e non sappiamo distinguere se sono vere o false, si deve sempre verificare la fonte confrontarle con altri fornitori di notizie per smascherare il vero dal falso. Capite bene come si stia rivoluzionando il mondo sia artistico che strumentale-manuale in tutti i vari settori della nostra esistenza. Un mondo freddo ma così perfetto, che la manualità dei nostri “artigiani metodi” ormai è obsoleto. Vale per tutte le arti visive, scritturali, documentali ecc. ecc. E i nostri giovani saranno in grado di gestire emozioni creative di vecchio stampo o sarà solo un ricordo del passato? Ormai nell’era digitale si può fare di tutto e di più, ma alla base c’è, per fortuna la mente umana che realizza tutto questo, è solo accelerato nel processo creativo. Conclusione ben vengano tutte le novità, sia scientifiche che futuristiche, purché alla base ci sia sempre il controllo umano, pronto a staccare la spina come si suole dire per non essere sottoposti ad un controllo totale della nostra esistenza della nostra intelligenza che resta unica e sola programmatrice della nostra vita quotidiana.

*NOTA: Le foto raffigurano il volto di una donna araba realizzato dal computer con l’intelligenza artificiale e mostrano, molto realisticamente, i cambiamenti del volto della donna alle varie età (dai 15 agli 80 anni).*

# intelligenza artificiale



Reportage

Maria Cristina Curti



## San Rocco, un Santo caritatevole

**U**n Santo caritatevole, un mirabile esempio di solidarietà umana e di carità cristiana, un Santo antico e moderno allo stesso tempo perché ha svolto la propria missione di carità nel segno del Volontariato divenendone un autentico precursore. Anche per questo San Rocco è venerato in tantissimi paesi e città dell'Italia e della Francia e in tantissimi paesi e città è stato scelto come Santo protettore e come protettore delle genti che vanno per mare. E Trebisacce, che ha un legame storico e consolidato con il mare e quindi un'antica tradizione marinara, non poteva non solennizzare la data del 16 agosto che la liturgia assegna al Santo venuto da Montpellier in Francia per prestare soccorso agli appestati dedicando a San Rocco una giornata intensa di eventi religiosi e civili, tra cui la tradizionale processione in mare aperto, contrassegnata da un carosello multicolore di barche al seguito della statua del Santo. Anche quest'anno la città di Trebisacce, come avveniva un tempo in cui i fedeli di San Rocco raggiungevano Trebisacce con i mezzi più disparati, dal treno e dai pullman via terra e dalle barche via mare, ha accolto e ospitato in tutta tranquillità e senza alcun incidente una marea di macchine che hanno trasformato il paese in un mega parcheggio ed il lungomare e la spiaggia in un'autentica Casablanca strapiena di colori, di suoni, di musica e di festa. Come è tradizione la statua del Santo, dopo la rituale processione per le vie del paese, è stata issata su una barca da pesca vestita a festa e, accompagnata dal parroco della chiesa madre dove viene custodita la statua e dalle autorità cittadine, è uscita in mare e, seguita da una teoria infinita di barche, ha compiuto un lungo tragitto lungo tutta la spiaggia per favorire l'incontro ravvicinato ed emozionante con i devoti di San Rocco accorsi a Trebisacce da tutti i paesi del circondario, attratti dalla devozione al Santo e dai riti che accompagnano la sua festa, ma anche dal forte richiamo che è tornata ad esercitare da alcuni anni la cittadina jonica sia per la reiterata conquista della bandiera blu che per gli altri ambiti riconoscimenti. Anche quest'anno, si è parlato di oltre 40mila presenze tra residenti e ospiti venuti da fuori e che sono rimasti in città fino a tarda sera per assistere, naso all'insù, ai tradizionali fuochi pirotecnici a mare che, dopo aver illuminato la notte dando vita a mille scie colorate, vanno a spegnersi tra le acque azzurre del "mare nostrum".

**A Trebisacce, in Calabria, ricorre annualmente una antica tradizione marinara: la processione a mare di San Rocco. La statua del Santo, dopo la rituale processione per le vie del paese, viene issata su una barca da pesca vestita a festa che esce in mare aperto seguita da una lunga teoria di barche compiendo un lungo tragitto.**







## Porto e Lisbona, simili nella diversità

**P**orto e Lisbona, le principali città del Portogallo, sono molto simili perché fondate a poco distanza dall'Oceano Atlantico sulla riva di due grandi fiumi, rispettivamente Il Douro ed il Tago, e sono caratterizzate entrambe da territori collinari, bellezze architettoniche, magnifici giardini, millenarie chiese romaniche e case rivestite all'interno ed all'esterno di mattonelle di maiolica bianca ed azzurra (azulejos). La pavimentazione a ciottoli e le pendenze ripide delle stradine rendono difficile camminare nei quartieri storici delle due città ma le abitazioni dipinte in colori pastello riescono ad alleggerire le pene creando, soprattutto di sera, un'atmosfera irreal e talvolta da presepe. Porto è uno dei distretti più industrializzati ed ha dato il nome allo stesso Portogallo ed al famoso vino identificato con la città perché gran parte della produzione veniva esportata per via marittima dal suo porto. Anche l'attività peschereccia è molto sviluppata e gran parte del pescato fornisce materia prima all'industria conserviera (sardine, tonno, acciughe). Lisbona è la capitale, quindi istituzionale, sede amministrativa e finanziaria ma seducente e capace di ammaliare chiunque con un fascino malinconico ed intensa vitalità, testimone di storiche imprese marine e culla di una musica passionale e struggente come il fado che si può ascoltare soprattutto nel quartiere più antico e pittoresco di Alfama. Nel 2001 Porto ha condiviso con Rotterdam la designazione a "capitale europea della cultura" ed il centro storico (quartiere di Ribeira) è stato riconosciuto dall'UNESCO come patrimonio dell'umanità. Esso è costituito da un dedalo di strade molto strette che si arrampicano sulla collina che scende ripida sulla riva del fiume Douro guardando sull'argine opposto la città gemella di Vila Nova de Gaia ove sono attraccate le "barcos rabelos", imbarcazioni che hanno delle botti per il trasporto del vino dalle cantine ai magazzini situati proprio oltre il fiume ove il ponte in ferro Dom Luis I, costruito da uno stretto collaboratore dell'architetto Gustave Eiffel e simbolo della città, collega le due sponde. Di Porto vanno citati pure la Torre dos Clérigos torre in pietra alta 75 metri progettata dall'architetto italiano Nasoni, la cattedrale di stile romanico-barocco con i suoi azulejos costruita nel XII secolo su un'altura dalla quale si gode un meraviglioso panorama, il Palácio da Bolsa, costruito in stile neoclassico dall'Associazione commerciale cittadina con la celebre "sala araba" utilizzata per ricevimenti, la stazione ferroviaria di São Bento con le pareti della sala d'ingresso ricoperte da 20.000 azulejos che creano spettacolari mosaici raffiguranti importanti eventi e scene di vita popolare. La storica Livraria Lello & Irmão di Porto ha ispirato la saga di Harry Potter ed è sempre affollatissima come quella Bertrand di Lisbona riconosciuta come la più antica al mondo essendo stata aperta da due fratelli francesi nel 1732. Di Lisbona si deve certo ricordare la Cattedrale, incantevole combinazione di stili gotici, romanici e barocchi, la Torre di Belém torre fortificata costruita nel 1514 come sistema di difesa contro invasioni, il Mosteiro dos Jeronimos, eccezionale opera architettonica in stile manuelino e simbolo dell'identità e cultura portoghese, la Praça do Comercio, la più grande della città che si affaccia sull'estuario del fiume e con il suo maestoso Arco da Rua Augusta sormontato da statue di illustri personaggi nazionali, il Padrão des Descobrimentos, enorme monumento dedicato agli esploratori portoghesi raffigurato da una caravella



su cui sono scolpiti personaggi come Vasco da Gama e Magellano e nei cui pressi c'è il ponte 25 de Abril, di oltre due chilometri, che collega la capitale con la città di Almada oltre il fiume Tago. Tipici delle due città sono anche i tram storici, gli elétricos, che sfilano tra stradine e rapide pendenze. Il più famoso è il 28 di Lisbona, un'istituzione che attraversa in 45' le viuzze di quattro quartieri da Campo de Ourique a Praça Martim Moniz, viaggio entusiasmante su una carrozza giallo e bianca tra saliscendi sfiorando talvolta le mura delle abitazioni. Sia Porto che Lisbona sorprendono per le infinite meraviglie gastronomiche come il dolce sapore dei pasteis de Nata (Porto) o di Belém (Lisbona) [pasticcini a base di sfoglia ed uovo] e quello salato del bacalhao. Tutti soddisfatti della visita in Portogallo, anche gli amanti della buona cucina!



# Reportage

# Umberto D'Eramo

## Scanno: un abito, una fede, un'identità

**S**canno è un comune di circa 1.800 abitanti a circa un'ora e mezza da Roma, in Abruzzo. Si trova ad un'altitudine di 1.050 metri. Abitata già in epoca italica e romana, conserva ancora tradizioni risalenti al 1200 influenzate dalle migrazioni orientale-ottomane, soprattutto per quanto riguarda l'abbigliamento femminile, per il quale è in corso il riconoscimento ufficiale come patrimonio dell'Unesco. Nei giorni festivi è facile incontrare ragazze e donne che si vestono appositamente per i turisti (nessuna autorizzazione); si può semplicemente chiedere loro di "mettersi in posa" negli angoli più caratteristici. Questo perché vogliono mantenere "vivo" il ricordo di questi abiti e gioielli che tanto spesso indossano. Tutto ciò di cui si ha bisogno è una buona fotocamera con obiettivi che vanno dal grandangolo al medio tele. Con un obiettivo zoom 24/70 mm si ottengono ottimi risultati: dai ritratti ai paesaggi urbani. Essendo un luogo con strade strette, ci sono sicuramente delle zone d'ombra, quindi sta alla bravura del fotografo scegliere il luogo e l'orario migliore. Comunque nel giro di 6 ore si può sicuramente realizzare un buon "servizio fotografico". È importante conoscere alcune informazioni su questo abbigliamento tradizionale per fotografare al meglio ciò che viene offerto gratuitamente. Ogni giorno le donne si coprono il capo con un semplice panno di lana di forma quadrata, di vari colori, chiamato maccaturu (dal francese mouchoir). Nei giorni festivi Ju Cappellitte somiglia ad un turbante (assomiglia infatti ad un "polos" greco (πόλος) o ad un turbante arabo). La gonna arriva fino alle caviglie: è composta da 6 a 12 tele di colore verde molto scuro; ogni telo è largo 60 centimetri e cucito verticalmente fino a raggiungere una lunghezza che varia tra gli 11 ei 15 metri. Il suo peso è di circa 10 kg. La gonna è coperta dalla mantera, larga oltre 2 metri, che nell'uso quotidiano era realizzata in panno di lana. La giacca, detta cumudène, era divisa dalla gonna: nera o blu-nera, poggiava sopra la vita. Il sacchetto d'abbottonatura è formato da 12 bottoni d'argento: nella parte superiore ci sono sei bottoni disposti verticalmente, e altri sei al centro disposti su due file su un pezzo di stoffa rettangolare chiamato pettijja. I bottoni presentano decorazioni di soggetto religioso o magico-apotropaico. Nel costume nuziale sono rigorosamente in oro. Per le orecchie venivano utilizzati pendenti più o meno grandi (cerceglie), e per le dita anelli con castoni molto grandi, veri capolavori di oreficeria. Scanno è stato fotografato da grandi artisti come Cartier Bresson, Berengo Gardin, Mario Giacomelli e soprattutto Hilde Lotz-Bauer

**Scanno è un comune dell'Abruzzo conosciuto come "il paese dei fotografi". Infatti le donne in abiti tradizionali sono state fotografate da artisti come Cartier Bresson, Berengo Gardin, Mario Giacomelli e Hilde Lotz Bauer. Scanno è spesso meta di fotoamatori per realizzare servizi fotografici.**







## Mandala di sabbia tibetana

Il Tibet e la sua cultura hanno da sempre esercitato un grande fascino su coloro che si dedicano alla ricerca spirituale cercando di integrare le conoscenze esoteriche occidentali con quelle orientali. Tra le tradizioni più affascinanti offerte dalle discipline esercitate dai Monaci tibetani spicca una tradizione artistica ricca di bellezza, si tratta dei Mandala di sabbia. Queste opere sono chiamate Dul-tson-kyil-khor che significa “mandala di polveri colorate” e rappresentano, nel loro processo di creazione, la preghiera, la pazienza e la meditazione. La struttura rappresentativa consiste di cerchi concentrici che racchiudono un quadrato con 4 porte collocate nelle direzioni cardinali. Al centro è rappresentato un fior di loto, simbolo della purezza, che emerge dal fango, e nei petali la rappresentazione di varie divinità. Nella corolla centrale si rappresenta una divinità simboleggiante una attitudine positiva della mente. Infatti il Mandala è una rappresentazione simbolica ed ideale dell'intero universo e della psiche umana, entrambe governate da identiche forze energetiche elementari, per questo viene definito “psicocosmogramma”. Lo scopo è che tutti i soggetti coinvolti nel processo di creazione di un Mandala, i monaci che li eseguono, chi ne osserva la creazione ed anche il luogo in cui si esercita la cerimonia, acquisiscano dei meriti: far emergere qualità positive quali la saggezza e la compassione, elementi questi latenti in tutti gli esseri umani. Storicamente venivano creati con pietre colorate e talvolta preziose o semi-preziose. Oggi si utilizzano sabbie ottenute dalla macinatura di pietre bianche, tinte con inchiostri opachi e setacciate in tre diverse dimensioni. La piattaforma su cui viene creato il Mandala, le sabbie e gli strumenti utilizzati, tra cui il sottile “imbuto” di metallo necessario alla fine e precisa distribuzione dei granelli di sabbia, chiamato Chang-bu, vengono benedetti e purificati con una cerimonia di apertura. Con una cerimonia finale si realizza la dissoluzione dell'opera d'arte alla fine della sua realizzazione. Essa tornerà ad essere un mucchietto di sabbia con colori indistinti e ciò appare incomprensibile al pensiero occidentale, ma è la metafora dell'impermanenza della realtà e della transitorietà di tutte le cose di questo mondo. È un esercizio della mente a superare l'attaccamento alle cose che il Buddismo individua come causa di sofferenza per gli esseri umani. L'Istituto Thubten Shedrub Ling di Reggio Calabria ha permesso che si realizzasse anche al palazzo Corrado Alvaro della città con la presenza del maestro spirituale, dell'Istituto Samantabhadra di Roma e di quello reggino, Ghesce Dorjee Wangchuk e dai suoi monaci.

**Tra le tradizioni più affascinanti offerte dalle discipline esercitate dai Monaci tibetani spicca una tradizione artistica ricca di bellezza, si tratta dei Mandala di sabbia. Queste opere sono chiamate Dul-tson-kyil-khor che significa “mandala di polveri colorate” e rappresentano, nel loro processo di creazione, la preghiera, la pazienza e la meditazione.**





**A** Roma nell'hotel Le Meridien Visconti si è tenuta la cerimonia di premiazione del 2° Trofeo Alfredo Matacotta Cordella "ritratti, il volto dell'anima" organizzato dall'Associazione culturale fotoclub Lucis Imago. Alla manifestazione hanno partecipato il delegato regionale FIAF per il Lazio Mariano Fanini e il delegato provinciale UIF per Roma Ferdinando Marzano. Il concorso con il patrocinio FIAF e UIF ha visto la partecipazione di oltre 140 fotografi che hanno presentato quasi 2.000 fotografie nei quattro temi del concorso: ritratto colore, ritratto b/n, tema libero colore e tema libero b/n.

La giuria composta da Paolo Loli delegato provinciale Fiaf Roma Città, Paolo Scrimitore delegato provinciale Fiaf Roma provincia, Silvio Mencarelli presidente circolo Photosophia, Luigi Feliziani presidente Ass. Lucis Imago e Maurizio Trifilidis socio UIF nei giorni 10 e 11 novembre ha ammesso 408 fotografie (106 ritratto colore, 101 ritratto b/n, 105 tema libero colore e 96 tema libero b/n).

La giuria ha assegnato il 2° Trofeo Alfredo Matacotta Cordella a "Il piccolo migrante" di Fausto Meini ed i seguenti premi:

Ritratto colore

1° premio "Dea" di Massimo Vannozi

2° premio "Madame sofie 2" di Mariella Mesiti

3° premio "To the ground" di Giuseppe Bernini;

Ritratto B/N

1° premio "Jim" di Giovanni Brighente

2° premio "Sogni velati" di Quintilia Mugnaini

3° premio "Passato e presente" di Marco Cavaliere;

Tema libero colore

1° premio "Gorilla beringei graueri" di Therese Redaelli

2° premio "Parapendio" di Giafranco Cappuccini

3° premio "I don't lose sight of you" di Paolo Tavaroli;

Tema libero B/N

1° premio "Training action" di Massimiliano Falsetto

2° premio "Battibecco 2" di Miriano Paolucci

3° premio "Alla finestra" di Roberto Vaccarino;

La menzione d'onore alla migliore foto di fotografo residente nel Lazio a "Big brother" di Paolo Albertini

La giuria ha inoltre attribuito una menzione d'onore alla foto "Inside the church" di Sandra Zagolin



1° premio ritratto bn Giovanni Brighente



1° premio tema libero bn Massimiliano Falsetto



1° premio colore Massimo Vannozi (Con liberatoria)



2° premio tema libero bn Miriano Paolucci



1° premio tema libero colore Therese Redaelli



2° premio ritratto bn Quintilia Mugnani



2° premio ritratto colore Mariella Mesiti



2° premio tema libero colore Gianfranco Cappuccini



3° premio ritratto bn Marco Cavaliere



3° premio tema libero colore Paolo Tavaroli

## Collettiva Borghi di Calabria di Luigi Curti

**S**i è svolta a Cosenza, presso lo splendido chiostro di San Domenico, in via T. Campanella, la 4ª collettiva soci UIF Calabria. La mostra, avente a tema "Borghi di Calabria", realizzata in concomitanza con l'Associazione "Vignaioli dell'Alta Calabria" con il patrocinio del comune di Cosenza, assessorato alle attività economiche e produttive, ha riscosso lusinghieri consensi tra il numeroso pubblico che ben ha apprezzato l'arte fotografica dei fotografi UIF. I Soci protagonisti della collettiva: Amedolara Giorgio, Barone Enzo, Basile Romano, Boscarelli Luisa, Curti Luigi, Curti Maria Cristina, D'Ambrosio Pietro, De Marco Mimmo, Fiorentino Giuseppe, Gradilone Luigi, Granata Antonio, Granata Paolo, Laganà Francesco, Mancuso Antonio, Marsico Roberto, Papaianni Franco, Perri Francesco Maria, Pirino Francesco, Pirino Salvatore, Romeo Giuseppe, Rotta Giuseppe, Ugolini Lauretta e Vilasi Pietro, dopo essere stati protagonisti nel mese di novembre con la pubblicazione del libro fotografico e la realizzazione dell'audiovisivo, si confermano come guide fotografiche d'eccellenza dei nostri borghi e punti di riferimento per chi è alla ricerca di una Calabria diversa e da scoprire. La collettiva, grazie all'interessamento del socio Antonio Granata, e promossa dalla segreteria regionale Calabria, si è pregiata del patrocinio UIF nazionale che consente ai soci partecipanti di ricevere il relativo punteggio per la classifica nazionale ed eventuali riconoscimenti di merito.



**S**i è riunita, sulla piattaforma Zoom, la giuria del 22° concorso "Architetture urbane" che comprendeva 3 Sezioni: tema obbligato "Architetture urbane", tema libero e tema "Moving Street". La giuria era composta da Pietro Gandolfo presidente onorario UIF, Prometeo Camiscioli segretario regionale UIF Marche e presidente FCCS, Felice Ciotti delegato provinciale FIAF AP, Maurizio Gabrielli consigliere FCCS, Massimiliano Marzetti socio FCCS e Pierpaolo Giorgini segretario di giuria. La valutazione delle opere (in forma anonima) è avvenuta, dapprima, mediante una scelta iniziale personale che ha decretato tutte le opere ammesse al giudizio finale. Successivamente, la giuria si è riunita per selezionare le opere meritevoli dei premi. Per il tema obbligato, sono stati assegnati tre premi e una segnalazione, per il tema libero sono stati assegnati tre premi, una segnalazione e quattro premi speciali: paesaggio, ritratto, sport e street. La Giuria, concorde sull'elevata qualità generale delle opere presentate con conseguente difficoltà di scelta, dopo diverse discussioni ed esposizione dei punti di vista, ha decretato il risultato finale così descritto:

Tema obbligato (36 foto ammesse su 124 partecipanti)

1° premio: Lorenzo Di Candia con "Architettura urbana"

2° premio: Claudio Pettazzi con "City Life 9"

3° premio: Bruno Oliveri con "Drappo rosso 2"

Segnalato: Mario Corrado Moretti con "Lavazza building"

Tema Libero (43 ammesse su 118)

1° premio: Massimo Alderighi con "Munch e la ragazza giapponese"

2° premio: Roberto Delvecchio con "Relax in riva al mare"

3° premio: Giulio Grezzani con "Eyes in the night"

Segnalato: Daniele Romagnoli con "Bangladesh 23"

Premi speciali

Paesaggio: Azelio Magini con "Nebbia sulle Crete"

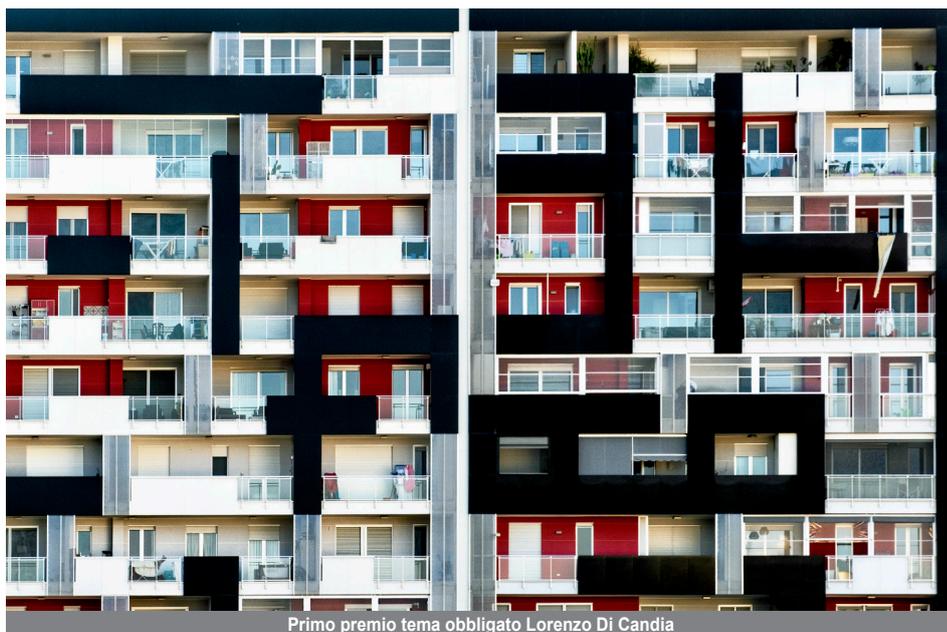
Ritratto: Laura Quietì con "Spire"

Sport: Mimmo Sigismondi con "Jump"

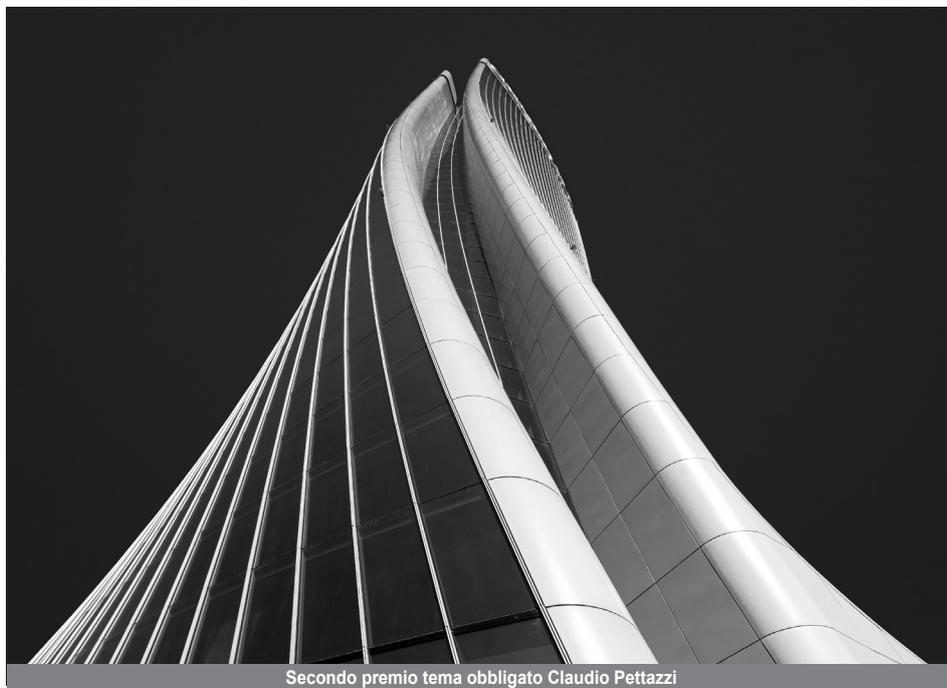
Street: Maurizio Lolli con "New Orleans wedding"

Tema Moving street (12 partecipanti)

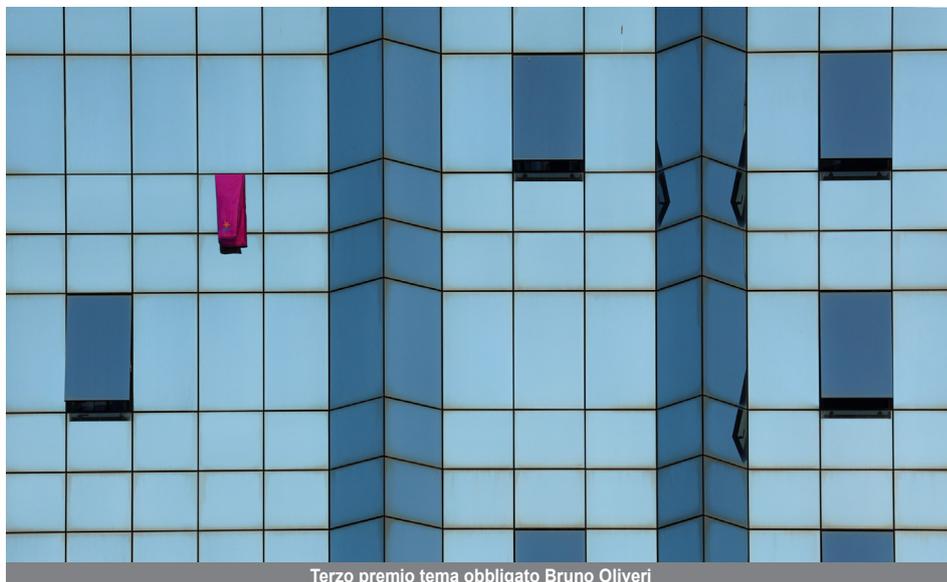
Laura Dellavalle con "Giochiamo"



Primo premio tema obbligato Lorenzo Di Candia



Secondo premio tema obbligato Claudio Pettazzi



Terzo premio tema obbligato Bruno Oliveri



Segnalazione tema libero Daniele Romagnoli

# ETTURE URBANE



Primo premio tema libero Massimo Alderighi



Secondo premio tema libero Roberto Delvecchio



Terzo premio tema libero Giulio Grezzani



Primo premio tema Moving street Laura Dellavalle



Premio speciale ritratto Laura Quieti



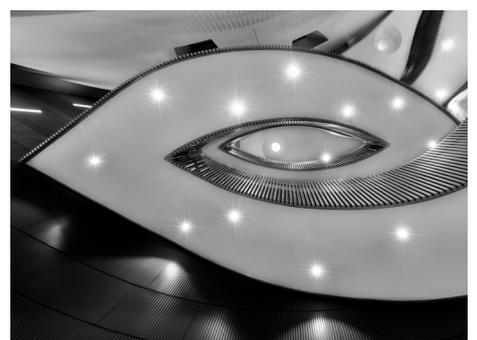
Premio speciale paesaggio Azelio Magini



Premio speciale street Maurizio Lolli



Premio speciale sport Mimmo Sigismondi



Segnalazione tema obbligato Mario Corrado Moretti

**P**resso la sede del Fotoclub Macrocosmo in via Luigi Cadorna, 7 Pescara si è riunita la giuria del concorso in oggetto composta dai seguenti giurati: presidente Massimo Di Muzio socio UIF e presidente del Fotoclub Macrocosmo, vice presidente Giovanni Iovacchini socio UIF, docente FIAF, segretario Gianni Ortolano fotografo. Teresa Mirabella segretaria regionale UIF Abruzzo e presidente Aspheria, Roberto Scannella socio UIF e Remo Cutella socio UIF. Hanno partecipato al concorso 27 concorrenti per un totale di 309 fotografie di cui 60 per il tema "A", 86 per il tema "B",

105 per il tema "C" e 58 per il tema "D". La giuria è stata concorde sull'elevato contenuto artistico delle opere tutte di buon livello fotografico e tecnico e dopo attenta analisi ha deliberato di ammettere 40 fotografie (15 del tema "A", 18 del tema "B" e 18 del tema "C"). I premi sono stati assegnati nel seguente modo:

Tema "A" Macro

1° premio Gazzini Enrico di Sorgà (VR) con l'opera "Damigelle"

2° premio Costa Fabrizio di Manoppello (PE) con l'opera "Una bellissima creazione"

3° premio Di Giannantonio Eugenia du Riano (AQ) con l'opera "Dropsavedon"

Sono state segnalate due opere di Enrico Gazzini e Eugenia Di Giannantonio.

Tema "B" Libero BN

1° premio Romagnoli Daniele di Ferrara (FE) con l'opera "Scorcio ferrarese"

2° premio Costa Fabrizio di Manoppello (PE) con l'opera "Il cervo sul crinale"

3° premio Casole Francesco di Seclì (LE) con l'opera "Faro"

Sono state segnalate 4 opere di Francesco Casole, Marco Zurla e Daniele Romagnoli (due)

Tema "C" Libero colore

1° premio Romagnoli Daniele di Ferrara (FE) con l'opera "Sogno"

2° premio Magini Azelio di Arezzo (AR) con l'opera "L'albero"

3° premio Ugolini Lauletta di Villapiana (CS) con l'opera "Il pane dei ricordi"

Sono state segnalate 5 opere di Giulio Grezzani, Roberto Del Vecchio, Nario Moretti, Fabrizio Costa e Eugenia Di Giannantonio

Tema "D" Vivi l'ambiente e la natura

1° premio Casole Francesco di Seclì (LE) con l'opera "Xilella, la caduta dei giganti"

2° premio Grezzani Giulio di Albisola Superiore (SA) con l'opera "Siccità"

3° premio Caroli Riccardo di Terni (TR) con l'opera "Piogge anomale"

Sono state segnalate 3 opere di Giulio Grezzani (due) e Riccardo Caroli



Primo premio tema A Enrico Gazzini



Primo premio tema B Daniele Romagnoli



Primo premio tema C Daniele Romagnoli

UNIONE ITALIANA FOTOAMATORI

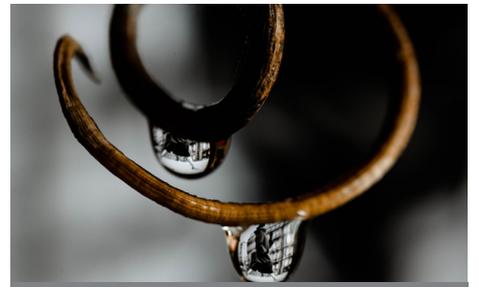
*Associati....  
per vivere la fotografia  
da protagonista*

[www.uif-net.com](http://www.uif-net.com)

Presidenza 3383180656 Segreteria 3281772318



Primo premio tema D Francesco Casole



Terzo premio tema A Eugenia Di Giannantonio



Terzo premio tema B Francesc Casole



Secondo premio tema A Fabrizio Costa



Secondo premio tema B Fabrizio Costa



Secondo premio tema D Giulio Grezzani



Secondo premio tema C Azelio Magini



Terzo premio tema C Laurretta Ugolini



Terzo premio tema D Riccardo Caroli

**E'** giunta a conclusione la decima edizione del concorso fotografico nazionale "Memorial Pavan"

Città di Sanremo, con patrocinio UIF e riconoscimento da parte del comune di Sanremo. Sono stati 145 gli autori partecipanti, provenienti da tutta Italia e non solo, per un totale di 1528 opere suddivise in 530 per il tema libero colore, 495 per il tema libero b&n e 503 per il tema obbligato "Il mondo animale e vegetale". Presenti Pietro Gandolfo presidente onorario e Mauro Murante segretario regionale della UIF sono stati premiati i seguenti autori, le cui opere sono state selezionate dalla giuria composta da Andrea Biondo, Walter Nobile, Giuliano Tinelli e Fabio Pavan:

Migliore Autore Assoluto Montini Giulio

Tema Colore

1° premio Di Candia Lorenzo

2° premio Manuela Martorana

3° premio Antonio Dal Prà

Segnalate Giacomel Marco e Moretti Mario Corrado

Tema Bianco & Nero

1° premio Lolli Maurizio

2° premio Marchetti Tiziana

3° premio Tieghi Maurizio

Segnalate Gentile Eduardo e Cappuccini Gianfranco

Tema Obbligato "Il Mondo Animale E Vegetale"

1° premio Zanotti Massimo

2° premio Giovanni Cirillo

3° premio Mario Chiaiese

Segnalate Cordero Federica e Semiglia Antonio

Premi Under 18

1° premio Massa Francesca

2° premio Parodi Andrea

3° premio Schenardi Giada

4° premio Ex Aequo Angelica Pavan,

Arianna Pavan, Gaia Firpo, Calcagno

Emilia, Rebecchi Nicol, Rivoira Lucia

Miglior Under 30 Pulinetti Valentina

, Under 30 segnalata Luchini Emily

Premi Speciali : Fotosport.Eu Pino

Scigliano Floyd, Macrofotografia &

Dintorni Debora Gaudioso,

Macrofotografia Antonella Giovannina,

Minimal Valerio Massaro, Foto Naturalista

Claudio Mainini, Foto Sportiva De Rosa

Luigi, Ritratto Ambientato Romagnoli

Daniele, Street Minorello Marzio, Glamour

Maria Teresa Carniti, Panorama Azelio

Magini, Happy Pet Panizzi Patricia,

Oreste Ughetto Salvatore Russo, Oreste

Ughetto Lady Elena Carrara, Foto di

Sanremo Marco Bruno, Migliore Autore

Sanremese Luca Marelli, Migliore Autrice

Sanremese Eva Obrslikova, Migliore

Autore Ligure Massimo Sambuco,

Migliore Autrice Ligure Picceri Giovanna.

Fotoclub con più partecipanti Fotoclub

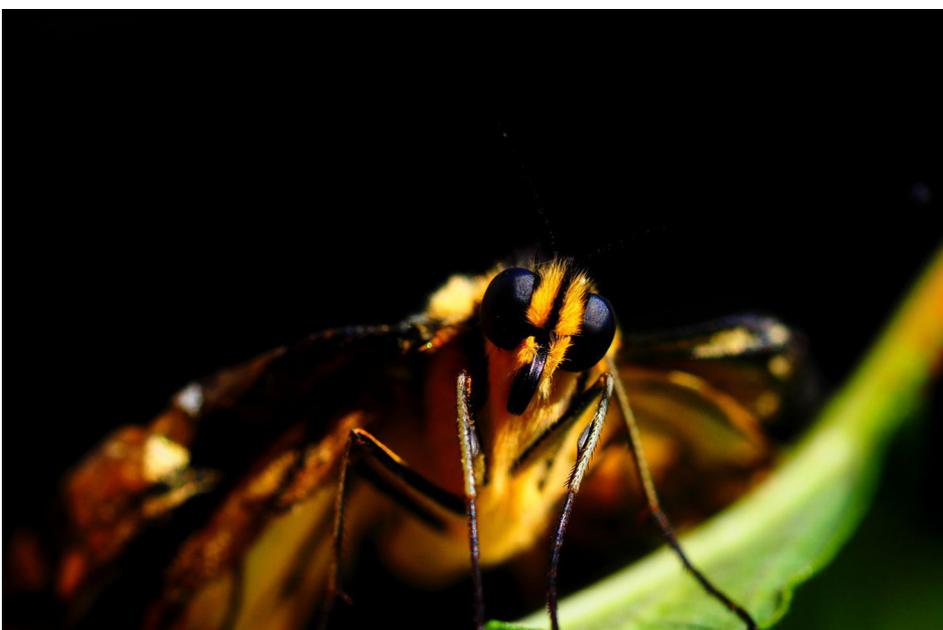
Riviera dei Fiori di Sanremo



Primo premio tema libero colore Lorenzo Di Candia



Primo premio tema obbligato Massimo Zanotti



Primo premio under 18 Francesca Massa



Migliore autore assoluto Giulio Montini



Secondo premio tema colore Manuela Martorana



Secondo premio tema bn Tiziana Marchetti



Secondo premio tema obbligato Giovanni Cirillo



Secondo premio under 18 Andrea Parodi



Terzo premio Tema obbligato Mario Chiaiese



Terzo premio under 18 Giada Schenardi

Leggiamo le vostre foto

# Proposte Fotografiche

a cura di Luigi Franco Malizia

*Per partecipare a questa rubrica, rivolta in particolare ai giovani,  
inviate le vostre foto all'indirizzo e-mail: [gazzettinofotografico@uif-net.com](mailto:gazzettinofotografico@uif-net.com).  
Le foto devono avere il lato lungo di 2.000 pixel.*



## Giuseppe Rotta

Reggio Calabria

Chiostro Caramanico

Un angolo del chiostro di Caramanico animato dal Crocifisso, il cui riflesso si staglia sulla parete sottostante alla finestra del sacro luogo di culto e dalla figura umana, in devoto atteggiamento di raccoglimento e preghiera. Un momento di concentrazione colto nella sua suggestiva dimensione intimistica, fomentata peraltro dalla penombra e dal percepibile silenzio. Consona l'inquadratura e indicata più che mai, in questo frangente, l'adozione del bianco e nero, delizia per l'anima ancorchè per gli occhi. Una composizione ben formulata, quella dell'amico e bravo Giuseppe, ma che forse avrebbe meritato qualcosa in più sul piano della definizione dei contenuti e su quello luministico, chiarore proveniente dalla finestra, in primis, relativamente "bruciato", a mio parere.



## Raffaello Spanò

Piombino (LI)

Il liutaio

Il liutaio, figura artigianale dedita alla fabbricazione e/o riparazione di strumenti musicali a corde, quali violoncello, contrabbasso, viola e naturalmente violino. Un personaggio che d'acchito rimanda a quell'Antonio Stradivari, insigne capostipite della categoria, famoso in tutto il mondo quanto famosa lo è naturalmente Cremona, sua città natale. Lo scatto di Raffaello, semplice quanto incisivo, coglie manualità e concentrazione di un "lute maker", presumibilmente nostrano, intento all'accurata riparazione e accordo del cordofono a portata d'attenzione. La consona, sobria, inquadratura e l'adozione di un bianco e nero a tinte chiare ci restituiscono un dignitoso "ritratto ambientato" che è anche paradigmatico documento di uno degli antichi, nobili mestieri.



## Marco Cavaliere

Bari  
Ritratto

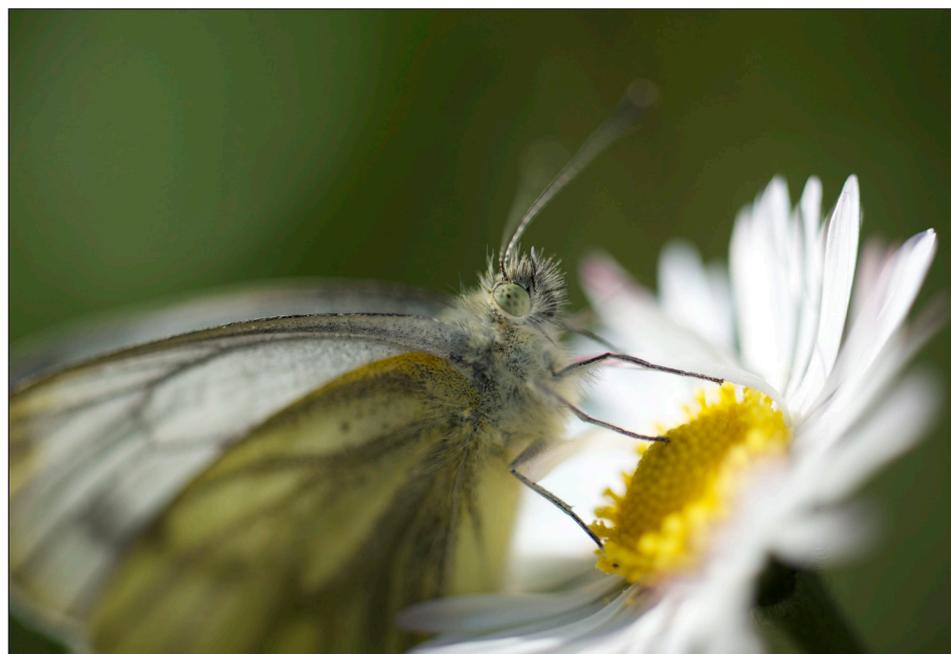
Ritratto che gronda “semplicità”, nel senso più nobile del termine, e naturalezza. E sul piano dell’ambientazione, e su quello più propriamente espressivo. Non presenza di lampade direzionali e fondali scenografici, e nemmeno accattivanti e studiate movenze posturali e mimiche, ma tanta spontaneità e freschezza da parte del soggetto che, nondimeno, interagisce con il suo interlocutore, il bravo Marco, con garbo e personalità al tempo stesso. Intriga, e non poco, l’incisiva ed equilibrata dimensione luministica della composizione. Apprezzabile lo studio della luce al naturale che, filtrando tra le due nude strutture murarie, va a nobilitare peculiarità fisiognomiche e intensità dello sguardo della bella ragazza. Altrettanto encomiabile la consona adozione del “monocromatico”, in questo caso armonico e comunicativo.

## Mario Moretti

Ventimiglia (IM)

Sand and just sand

Sabbia e ancora sabbia. Un mare di “sabbia” increpato, come per ogni area desertica che si rispetti, dalla continua azione performante dell’artista “vento”, autore quest’ultimo di fragili quanto estemporanee architetture, cangianti nel tempo e nello spazio. L’occhio di Mario ne interpreta sapientemente la dimensione estetica forgiando un’allettante composizione che richiama, altresì, nell’immaginario emblematiche voci come “solitudine” ma anche “vita” e “dinamismo”. L’uso e l’efficace gestione del bianco e nero ci restituiscono l’essenzialità di un’avvenente squarcio paesaggistico esprime l’ancestrale e misterioso fascino di madre Natura. Consono il fondale scuro, volto ad enfatizzare forma e significato del tutto



## Elisa Poggi

Stella (SV)

S.T.

Scrutare il microcosmo animale con la lente d’ingrandimento. Macrofotografia, ovvero ricerca artistica ma anche scientifica, nel segno della curiosità e del desiderio di conoscenza delle movenze di un fascinoso e recondito universo, difficilmente decodificabile ad occhio nudo. L’intrigante composizione della brava Elisa Poggi ne è godibile ed eloquente esempio, a mio parere nell’uno e nell’altro versante. Personalissimo taglio dell’inquadratura e soffuso effetto “fou” conferiscono all’immagine una gradevole dimensione onirica, ben supportata dalla raffinata coloristica della scena e del suo fondale. Altresì interessante, ai fini cognitivi, la particolareggiata descrizione degli elementi connotanti l’invitante momento naturalistico.



# I fotografi UIF

## MARIA GRAZIA CATELLI

**H**o camminato per 5 giorni con una nuvola bianca che si muoveva lungo i tratturi disegnati dal suo passaggio, con un ritmo che oggi non c'è più. Le pecore che formano la nuvola camminano silenziose, a volte belano in modo discreto, quasi un lamento, un suono che ormai sembra appartenere al passato. Dante descrive nel terzo canto del Purgatorio:

*Come le pecorelle escon del chiuso a una, a due, a tre, e l'altre stanno timidette atterrandò l'occhio e 'l muso; e ciò che fa la prima, e l'altre fanno, addossandosi a lei, s'ella s'arresta, semplici e quete, e lo 'mperché non sanno...*

E mentre cammini con loro, attraversi valli, ed una montagna nasconde quelle che vengono dopo e così, sembra che i prati del pascolo si allontanino sempre più. Il pastore e i cani tengono il gregge compatto perché se si separa, le pecore diventano subito facili prede. Ma i cani sono vigili, ascoltano ogni rumore che viene dal bosco e non devi distrarli dal loro lavoro. Ma quando arriva il momento del riposo per tutti, allora assapori la semplicità di ogni gesto, l'essenza delle cose, l'armonia che esiste in natura. E ti senti in pace! Una notte abbiamo dormito in un rifugio "agriturismo" dove a gestire il passato, sono rimasti i vecchi ma anche qualche figlio che non vuole abbandonare il luogo. Fuori, le pecore, chiuse in un recinto per difenderle dalla volpe. Nella notte il silenzio è continuamente interrotto dall'abbaiare dei cani che vegliano su di loro. Non riesco a dormire ma non importa perché so che loro stanno lavorando. Non è tutta poesia come descrivo io che vengo dalla città, è vita dura fatta di silenzi, fatica e solitudine per il pastore, che deve rimanere per giorni e mesi, solo, sugli alpeggi, per vigilare il gregge. Il poeta Franco Arminio fa una citazione sul mestiere del pastore:

*"Andare e poi tornare, questo era il mestiere:  
cucire una terra all'altra  
con il filo del fiato."*

L'Abruzzo è il luogo per eccellenza dove è nata questa antica usanza e anticamente, le greggi si spostavano fino alla Puglia o in Maremma. Oggi si chiama transumanza verticale perché gli spostamenti sono locali, dalla collina all'alpeggio. Sono arrivata al Bio agriturismo "la Porta dei parchi" ad Anversa di Abruzzo e dalle stalle della fattoria, radunate pecore e capre, è partita la transumanza del gregge. Siamo scesi nel fondovalle per poi risalire per un ripido sentiero fino a Scanno, luogo di grande passaggio delle transumanze anche nei tempi passati. Il percorso continua per valli che salgono e scendono fino al momento in cui la vista, riesce a posarsi sui prati dell'alpeggio dove verranno lasciate le pecore in compagnia del loro pastore. Solo con l'arrivo dei primi freddi, si torna all'ovile !

